

# Aprire la Casa della comunità «Più servizi per i cittadini»

• L'assessore regionale Lanzarin ha inaugurato in una ala dell'Area Exp la struttura dotata di numerose attività sanitarie territoriali

ELISABETTA PAPA

**CEREA** Nasce la prima Casa della comunità dell'Ulss 9 Scaligera realizzata con i finanziamenti del Pnrr. La struttura, che si aggiunge a quella di Bovolone attiva da fine gennaio, è stata inaugurata ieri mattina nell'Area Exp di Cerea, in via Oberdan 10, al piano terra del «Padiglione A»: una porzione di edificio, per un totale di 491 metri quadrati, che l'Azienda sanitaria, grazie ad una convenzione con il Comune, stipulata per l'esecuzione dei lavori, avrà in comodato d'uso gratuito per 25 anni. Obiettivo della nuova Casa della comunità è quello di offrire assistenza sanitaria ai residenti, in particolar modo agli anziani, portando ad una riduzione del numero di ospedalizzazioni, anche non urgenti, e ad un modello di integrazione che riesca a rispondere all'ormai nota carenza di medici di medicina generale.

La Casa della comunità, che servirà un bacino di circa 28mila abitanti, residenti a Cerea, Casaleone, San Pietro di Morubio e Roverchiara, è stata ricavata a fronte di una spesa totale di 1,4 milioni di euro, di cui un milione coperto da fondi del Pnrr, utilizzati per la ristrutturazione, ridefinizione e miglioramento energetico dell'edificio. In un anno di interventi, sono stati creati spazi utili ad ospitare la Centrale operativa ter-



**Cerimonia** L'assessore Lanzarin e la dg Benini inaugurano la struttura con altre autorità DIENNE

ritoriale (Cot) e gli ambulatori dei medici Aft di Cerea. I servizi, ospitati in locali abbelliti da piante e quadri donati dalla Cooperativa Anderlini di Cerea, sono molteplici. I pazienti possono contare su un Punto unico di accesso (Pua), nuovo riferimento per coloro che necessitano di informazioni, accompagnamento ai servizi e presa in carico, se la persona non è autosufficiente. Del servizio si occupano un infermiere «case manager» dell'Ulss 9 ed un assistente sociale assegnato dall'Ambito territoriale sociale (Ats) di Legnago.

Si troveranno inoltre l'infermiere di famiglia o di Comunità (IfoC), al quale spetta la gestione integrata della cronicità, un Punto prelievi per effettuare esami del sangue ed altri controlli simili, servizi di specialistica ambulatoriale, anche per le patolo-

gie a elevata prevalenza, 14 medici di medicina generale e due pediatri di libera scelta, la continuità assistenziale notturna, che viene funzionalmente garantita dalla sede di Legnago, così come l'assistenza domiciliare. Ma anche il Cup e lo Sportello amministrativo territoriale ed altri servizi già attivi sempre a Cerea come gli ambulatori vaccinali, lo screening del tumore della cervice uterina e l'ambulatorio oculistico.

Al taglio del nastro sono intervenuti, tra gli altri, Manuela Lanzarin, assessora regionale alla Sanità, la vice presidente della Regione Elisa De Berti, il presidente della Provincia Flavio Pasini, Patrizia Benini, direttore generale dell'Ulss 9, il sindaco Marco Franzoni, Claudio Coppo, direttore del Distretto 3- Pianura Veronese, e Luca Avesani, direttore Servizi tecnici e patrimoniali dell'Azienda sa-

nitaria. «Questa è la prima delle 19 Case della Comunità previste per il Veronese», ha evidenziato Lanzarin, «ovvero uno dei punti fondamentali di collegamento con la parte ospedaliera e territoriale, ma anche uno dei presidi di prossimità importanti in particolare per gli anziani. Sarà aperta 24 ore su 24, sette giorni su sette, perché l'obiettivo è anche di cercare di alleggerire il Pronto Soccorso». «La struttura», ha aggiunto la dg Benini, «è di fatto attiva con tutti i suoi servizi già da una settimana. Siamo soddisfatti per il risultato: un bell'ambiente che facilita anche l'accesso grazie all'uso del codice colore». «Si tratta di un importante punto di partenza guardando al futuro», ha detto Pasini, mentre il sindaco Franzoni ha aggiunto che «la sfida è quella di rispondere il più possibile ai bisogni dei nostri cittadini».